



T2 Trainspotting (2017)

La grande sfida del sequel di Trainspotting.

Un film di Danny Boyle con Ewan McGregor, Ewen Bremner, Jonny Lee Miller, Robert Carlyle, Simon Weir. Genere Drammatico durata 118 minuti. Produzione Gran Bretagna 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 23 febbraio 2017

Vent'anni dopo il tradimento, Mark Renton si ripresenta al cospetto dei vecchi amici. Molto è cambiato e molto è rimasto lo stesso.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

L'impresa è stata metterli tutti insieme. Non solo diversi membri del cast avevano avuto alterchi pesanti, non solo alcuni tra di loro (Robert Carlyle, Ewan McGregor e lo stesso Danny Boyle) sono oggi star molto più grandi di prima, ma soprattutto il protagonista e il regista di Trainspotting, dopo 3 film insieme, avevano avuto uno scontro durissimo per *The Beach* (McGregor non gli ha mai perdonato a Boyle di non aver chiamato lui ma DiCaprio). Invece tornano tutti, 20 anni dopo, per T2: Trainspotting. Anche Irvine Welsh.

Lo scrittore del romanzo che nel 1996 aveva fatto da base al film originale, aveva scritto un sequel otto anni dopo, "Porno", un'altra storia che vedeva i personaggi insieme dopo 10 anni ed era ambientata nel mondo del porno invece che in quello della droga.

Proprio a partire da questo canovaccio 'T2: Trainspotting' prende le mosse. Welsh è stato sentito come consulente ma la sceneggiatura, visto che è solo ispirata al romanzo, sarà un lavoro originale di John Hodge (che già adattò il film del 1996).

Al centro ovviamente c'è Mark Renton, non più giovane, e ritornato in Scozia dopo quel mattino di 20 anni fa in cui abbandonò i suoi compagni rubando i loro soldi. Il punto di Trainspotting è che si tratta di uno dei rari casi in cui il film getta un'ombra molto superiore a quella del romanzo, in cui cioè la maniera in cui la storia è stata messa in scena si è rivelata più determinante ed influente di quel che la storia raccontava.

L'intreccio di eroina, dipendenza, violenza, piccolo crimine, storielle d'amore e morti quasi casuali, squarciava il buio delle sale cinematografiche degli anni '90 con uno stile inedito. Potentissimo, elettrico, montato con creatività e senza paura di risultare esagerato quel film metteva Danny Boyle sotto i riflettori e lanciava Ewan McGregor, faceva un lavoro inedito in sala sul tema della droga, assemblando una colonna sonora da urlo.

Era la celebrazione del proprio tempo, il pezzo più anni '90 di tutti gli anni '90, il gioiello più pregiato di un'epoca che ha fatto fatica a raccontare se stessa. Ad oggi, visto in retrospettiva, è uno dei film più influenti in assoluto, capace di formare una classe di registi e scrittori ma anche di dare un chiaro indirizzo ai gusti del pubblico. Simbolo imperituro di distruzione giovanile, quel mondo rivisto con gli occhi di personaggi che orbitano intorno ai 50 anni, è un'arma pericolosa.

Di certo il punto di tutto sarà, in un certo senso, nuovamente, il concetto di dipendenza. I protagonisti erano dei drogati e sono dei drogati, cambia solo quale sia la loro droga (sostanze chimiche, pillole, idee o aghi). L'atteggiamento del "junkie", cioè del drogato marciò, è quello che li distingue e non è detto che debba necessariamente prendere la forma dell'eroina o delle sostanze allucinogene. 'Trainspotting' aggiornava al 1996 l'eterna dialettica giovanile tra attrazione e repulsione per il mondo dei propri genitori, per la sicurezza borghese del cane e del megatelevisore, prendeva in giro con la sua apertura e il suo finale l'idea stessa di conformarsi, la ripudiava e la abbracciava amaramente al tempo stesso. Pieno di soldi e felice, ma con alle spalle alcuni amici abbandonati e un altro morto per colpa sua, Mark Renton si avviava verso un futuro di fai-da-te la domenica mattina e figli

viziati messi al mondo per prendere il suo posto "fino al giorno in cui non morirò". Era il punto di vista perfetto per quell'epoca e quel pubblico, per questo la sfida più dura di un sequel è quella di quale prospettiva adottare. Se raccontare di quasi cinquantenni con l'occhio dei coetanei o con quella stessa sfrontata coerenza del primo.